

**SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO  
"OSSERVATORIO PERMANENTE LEGALITÀ" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI  
PREVISTI DALL'ARTICOLO 7, LEGGE REGIONALE N. 18/2016 E SUCC.MOD.**

TRA

La **Regione Emilia-Romagna**, C.F. 80062590379, rappresentata da  
\_\_\_\_\_

E

L'**Università di Parma**, C.F.00308780345, rappresentato  
da \_\_\_\_\_ domiciliato per la carica c/o \_\_\_\_\_ in  
\_\_\_\_\_'

Vista la L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" e, in particolare:

- l'art. 7 recante "**Accordi con enti pubblici**" che prevede, tra l'altro:
- al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, che possono prevedere la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
  - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio d'infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso e di attività corruttive;
  - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
  - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione;
  - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.

- al comma 2 che "per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1 la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";
- l'art. 19 recante "Azioni finalizzate al recupero dei beni immobili confiscati e all'utilizzo per fini sociali dei beni sequestrati" che prevede, tra l'altro:
  - al comma 1 che "la Regione attua la prevenzione terziaria attraverso:
    - a) l'assistenza agli **enti locali** assegnatari dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa ai sensi dell'articolo 48, comma 3, lettere c) e d), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136);
    - b) la concessione di contributi agli enti locali di cui alla lettera a) e ai soggetti concessionari dei beni stessi per concorrere alla realizzazione d'interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia nonché arredo degli stessi al fine del recupero dei beni immobili loro assegnati;
    - c) la concessione di contributi agli enti locali di cui alla lettera a) e ai soggetti concessionari dei beni stessi per favorire il riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa e corruttiva, mediante la stipula di accordi di programma con i soggetti assegnatari.";
- al comma 2 che "Qualora l'autorità giudiziaria abbia assegnato provvisoriamente un bene immobile sequestrato ad un ente locale, la Regione può intervenire per favorire il suo utilizzo esclusivamente per il perseguimento di uno specifico interesse pubblico e a condizione che dall'intervento pubblico non derivi un accrescimento del valore economico del bene.";

Premesso che:

- il Direttore del Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università di Parma (di seguito Università), con lettera inviata il 15/06/2023, acquisita al protocollo della Regione in pari data al n. 0580892, ha avanzato la richiesta di una

collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato  
**"Osservatorio Permanente Legalità";**

- tale progetto, attraverso una progettazione interdisciplinare, trasversale, di respiro internazionale, e indirizzata a molteplici destinatari (studentesse e studenti universitari e neolaureati, operatori economici, professionisti dirigenti, dipendenti pubblici, forze dell'ordine locali, cittadini, studentesse e studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado), ha l'obiettivo di sviluppare e attuare attività formative, laboratoriali, divulgative e di ricerca sui seguenti temi: prevenzione della corruzione e del riciclaggio, confisca, appalti pubblici, criminalità ambientale in ambito di transizione ecologica ed economia circolare, studio di casi e modelli di infiltrazione della criminalità organizzata economica nelle imprese del territorio della provincia di Parma. Inoltre, il progetto mira a promuovere e a diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani, grazie ad una consolidata rete sinergica tra Università e scuole del territorio.

Visto il **programma degli interventi** previsti per la realizzazione del progetto presentato dall'Università e riportato nel testo del presente Accordo.

Ritenuto, a tal fine, per definire i termini della collaborazione rispetto alle attività previste e determinare gli impegni e gli oneri che incombono alle parti, di approvare e sottoscrivere un Accordo di programma (di seguito Accordo) con l'Università.

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente  
Accordo di programma**

#### **Articolo 1**

##### **Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale dell'Accordo.

#### **Articolo 2**

##### **Obiettivi**

L' Accordo disciplina i rapporti tra le parti, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto **"Osservatorio Permanente Legalità"**.

#### **Articolo 3**

##### **Descrizione degli interventi**

Oggetto dell'Accordo sono gli interventi, di seguito specificati:

Attività di alta formazione:

Saranno organizzate attività di alta formazione - incentrate sul tema del contrasto alla criminalità organizzata e alla corruzione - per studenti universitari, neolaureati, personale direttivo e dirigente della Pubblica Amministrazione, amministratori pubblici, professionisti legali, commercialisti e imprenditori. Particolare attenzione sarà dedicata ai seguenti ambiti: criminalità ambientale ed economia responsabile, legalità in materia di contratti pubblici, responsabilità sociale delle imprese e *due diligence*, trasparenza.

A livello operativo, le suddette attività formative troveranno concretezza attraverso l'organizzazione di seminari formativi, tavole rotonde, webinar e workshop, in cui saranno coinvolti esperti interni ed esterni all'Università di Parma e Autorità pubbliche.

In particolare, attraverso il contributo dei CSEIA - Center for Studies in European and International Affairs dell'Università di Parma.

Attività di ricerca: si proseguirà ad approfondire i casi significativi di infiltrazione della criminalità organizzata economica all'interno delle imprese del territorio della Provincia di Parma. Tale attività sarà oggetto di ampia diffusione al fine di incrementare la consapevolezza circa l'impatto di azioni criminali lesive della realtà economica regionale e locale.

Lo studio, la diffusione accademica nonché la divulgazione ai diversi attori economici del territorio di casi e modelli attraverso cui la criminalità organizzata opera costituisce un tassello imprescindibile al fine di agire in ottica trasversale e di prevenzione;

Diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile tra i giovani: attività interattive - supportate dall'utilizzo di testi specifici, documenti e materiali multimediali - saranno finalizzate a promuovere un percorso educativo di cittadinanza attiva in collaborazione con alcune scuole del territorio.

Al Progetto è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. **D96I23000010003**.

#### **Articolo 4**

##### **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi indicati nell'art. 3 dell'Accordo, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

<b>Descrizione spese</b>	<b>Costo</b>
Attività di supporto scientifico, divulgativo e comunicativo dell'Osservatorio;	€.7.000,00
Attività di Alta Formazione;	€. 6.000,00
Attività di Ricerca e Pubblicazione;	€. 7.000,00
Attività di diffusione della cultura della legalità nelle scuole.	€. 5.000,00
<b>Totale spese correnti</b>	<b>€. 25.000,00</b>

**Articolo 5**

**Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna concede all'Università di Parma, la somma complessiva di **€.8.000,00** a titolo di contributo alle spese correnti, a fronte di una spesa complessiva prevista di **€. 25.000,00**, di cui **€.17.000,00** a carico dell'Università. Tale concessione consente, al soggetto beneficiario del vantaggio economico, di eseguire, ai sensi del d.lgs.118/2011, le registrazioni contabili in bilancio (accertamento in Entrata dell'Ente beneficiario delle risorse regionali concesse nell'anno 2023).

L'Università si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "**Osservatorio Permanente Legalità**";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell'Ente stesso delle attività previste

dal Progetto "Osservatorio Permanente Legalità" così come descritto nella documentazione presentata;

- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

## **Articolo 6**

### **Comitato Tecnico di Coordinamento**

Le parti costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Barbara Bertini e Antonio Salvatore Martelli per la Regione Emilia-Romagna e in Monica Cocconi per l'Università. Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti dell'Università, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
  - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dall'Accordo;
  - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

## **Articolo 7**

### **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo, per l'importo complessivo di **€ 8.000,00** sarà disposta, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dall'Università e la seconda a saldo, a presentazione, entro i termini previsti ai successivi artt. 9 e 10, degli atti amministrativi (copia dei mandati di pagamento) comprovanti la rendicontazione delle spese

sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2 lett b) della L.R. 18 del 28 ottobre 2016, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti;

- l'Università potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel provvedimento di concessione disposto dalla Regione, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

## **Articolo 8**

### **Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte dell'Università, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote dei contributi accordati relativamente alle fasi non realizzate.

## **Articolo 9**

### **Proroga**

È possibile richiedere una proroga motivata del termine di conclusione del progetto della durata massima di 8 mesi, che verrà concessa con atto del Capo di Gabinetto della Giunta regionale. Tale proroga deve essere obbligatoriamente richiesta entro il 1° dicembre 2023.

Alla richiesta di proroga, in carta semplice, dovrà essere allegato un **cronoprogramma della spesa** che riporti le spese del progetto sostenute nell'anno 2023 al momento della richiesta e quelle invece che verranno realizzate a partire dal 1° gennaio 2024 al termine del periodo di proroga. L'atto di concessione della proroga indicherà la parte di contributo esigibile nel 2023 e quella che sarà esigibile nel 2024.

La concessione dell'eventuale proroga comporterà anche la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione degli impegni di spesa registrati nel bilancio regionale, in linea con i principi previsti dal D.lgs.118/2011.

## **Articolo 10**

### **Durata dell'Accordo**

L'Accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2023, salvo proroga di cui all'articolo che precede. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2024 l'Università dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

#### **Articolo 11**

##### **Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna

Per l'Università di Parma

Il Presidente

Il legale rappresentante